

# Primo Piano

## Fine dell'era nucleare

**Nuova esplosione nell'impianto di Fukushima all'unità 3. Salta il sistema di raffreddamento al reattore 2: rischio fusione. Tokyo chiede aiuto agli esperti americani. L'Aiea: «Improbabile una nuova Chernobyl».**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Uscite controllate di vapore», interventi «mirati» per allentare la pressione all'interno dei reattori. Il portavoce del governo giapponese insiste sulla parola controllo, come se bastasse da sola ad esorcizzare l'incubo della catastrofe. La centrale di Fukushima 1 è tutt'altro che sotto controllo. Ieri una, forse due esplosioni, si sono verificate nel reattore 3, esattamente come era accaduto domenica scorsa all'unità 1. Anche stavolta il governo si affanna a spiegare che il rischio radiazioni è «basso», la fuoriuscita minima. Ma si contano 11 feriti, alcuni dei quali contaminati e almeno uno sarebbe in gravi condizioni. Forse proprio a causa dell'esplosione - qualcuno dice per mancanza di carburante - si blocca anche l'impianto di raffreddamento del reattore numero 2: i livelli di acqua sono scesi pericolosamente, le barre di combustibile sono rimaste scoperte per ore, una situazione ad alto rischio di fusione. Le pompe hanno poi ripreso a funzionare ma a fasi alterne. E di nuovo in serata le barre di combustibile erano scoperte.

Il film della giornata è una sequenza di cattive notizie, nonostante i tentativi del governo di aggrapparsi alla metà piena del bicchiere. L'esplosione c'è stata, ma la struttura di contenimento del reattore sarebbe intatta, il guscio di acciaio e cemento sarebbe integro, anche se di certezze nessuno ne ha. Le barre sono rimaste scoperte, ma «se l'operazione d'immissione d'acqua produrrà un corretto raffreddamento, andiamo verso la stabilizzazione del nucleo». Se, appunto.

### INCIDENTE A «LIVELLO 5 O 6»

Il governo giapponese ha chiesto aiuto agli Stati Uniti e all'Aiea, team di esperti sono in viaggio. La Tepco, la compagnia che gestisce l'impianto, non esclude che ci sia stata almeno una parziale fusione del nucleo. Ma «anche nel peggiore degli scenari non si arriverà a quello che è successo a Chernobyl», dice il portavoce del governo Yukio Edano. Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Yukiya Amano, conferma. «Il design della centra-



Operativi  
Oltre 1.000 MW

Sotto 1.000 MW

Sotto 600 MW

Impianti in  
costruzione

Progetti di  
nuovi reattori

x numero  
di reattori



**Minaccia nucleare** L'impianto di Fukushima, dove tre reattori sono ad alto rischio

→ **Nuova esplosione** a Fukushima nell'unità 3, diversi contaminati, uno è grave

→ **A barre scoperte** In tilt il raffreddamento del reattore 2: situazione critica

# A rischio fusione

## Tokyo chiede aiuto all'Aiea e agli Usa

le e la struttura sono differenti. Ed è per questo che è altamente improbabile che a Fukushima si registri le stesse conseguenze di Chernobyl».

Obama ha assicurato la disponibilità a fornire «qualsiasi aiuto», ma intanto la porterei Ronald Reagan, spedita nelle acque giapponesi, è stata spostata: le radiazioni sono arrivate al largo, l'equipaggio è stato esposto in un'ora a valori di solito assorbiti in un mese. La radioattivi-

tà si è dispersa sul Pacifico, mentre al momento sembra al sicuro la costa asiatica. La Cina ha eseguito controlli su campioni di acqua di mare, con esito negativo. Anche in Russia, ha assicurato Putin, il livello di radioattività è normale, il premier ha escluso che possa verificarsi un'emergenza globale. Diversi paesi asiatici hanno però deciso controlli sui cibi importati dal Giappone.

Il vento ieri ha cominciato a soffiare verso sud, si spera comunque che

non raggiunga Tokyo e che non arrivi la pioggia, perché delle confuse assicurazioni del governo non tutti si fidano. Non lo fa nemmeno l'Authority francese per la sicurezza nucleare, che classifica l'incidente di Fukushima al livello 5 o 6 su una scala di 7, contro il livello 4 attribuito dalle autorità giapponesi: meno grave di Chernobyl, almeno per ora. Comunque molto grave.

La struttura è intatta, nuove esplosioni non sono probabili - questo ri-